

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Luci ed ombre dell'avanzamento della digitalizzazione

DI DAVID TROTTI

Grosse novità nel decreto semplificazioni, la digitalizzazione avanza: così come si può leggere in questi giorni nel testo sul decreto semplificazioni (dlgs n.151/2015), in cui si dice che a decorrere dal 1° gennaio 2017, il libro unico del lavoro è tenuto, in modalità telematica, presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali, e che con decreto dello stesso ministero, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, sono stabilite le modalità tecniche e organizzative per l'interoperabilità, la tenuta, l'aggiornamento e la conservazione dei dati contenuti nel libro unico del lavoro. Un gran passo avanti anche se mi sono chiesto che cosa potrebbe accadere al mio studio basandomi su quello che è avvenuto la scorsa settimana quando siamo stati un giorno e mezzo senza internet per un guasto (credo in una centralina). Pensavo alle fibrillazioni che ho avuto tante volte quando la rete non funziona o quando non funzionano i siti internet di Inps e Inail. Pensavo tutte queste cose il 6 ottobre, paure che mi sono state confermate dalle parole del presidente Longobardi scritte all'Inps lo stesso 6 ottobre: Vengono segnalati da tutto il territorio nazionale notevoli disservizi resi da codesto Istituto sul proprio sito internet, riferito a causa di un guasto tecnico del gestore esterno. Ciò sta comportando estreme difficoltà per i Consulenti del Lavoro nell'operare correttamente, per cause non ad essi ascrivibili. A questo punto, come ho detto, ho tremato pensando a cosa potrebbe succedere e al fatto che forse dovremo diventare anche tecnici informatici. Forse dovremo dotarci di due o tre linee dati per evitare problemi, con un aumento di costi per lo studio. Il problema è tutto qui. Fare le norme è semplice, ma poi bisogna vedere la realtà e fare in modo che quello che chiedi non si scarichi sulle spalle di altri.

